

Mullover magica detta i tempi al Festival

Pianistico. La kermesse internazionale ha aperto al Teatro Sociale con le suggestioni dell'impeccabile violinista A guidare la Filarmonica di Bergen, il talento di Gardner. Rinviato il concerto di venerdì della Armellini a Seriate

BERNARDINO ZAPPA

Senza preamboli, si parte con un tuffo direttamente nei turbini di Caikovskij, nei drammi romantici di «Romeo e Giulietta». Per questa «prima» al Teatro Sociale del Festival Pianistico la scaletta del protocollo è stata trasgredita, ribaltata. Il «benvenuto» del presidente Andrea Gibellini - che poi spiegherà chiedendo «venia» - arriva verso le 22,30, all'inizio della seconda parte della serata.

Il motivo? Domanda fin troppo facile: i tempi dettati da sua signoria il Campanone. E in effetti, la star attesissima, l'impeccabile Viktorija Mullova termina le ultime note del suo mistico Bach regalato come bis, mentre si odono i primi ineluttabili dieci colpi (quelli che segnano l'ora vera e propria) della Torre civica. Sono solo una manciata di secondi tra attenzione religiosa e fiato sospeso.

Ieri sera la «prima» ha registrato un Sociale sold out, molti i giovani presenti. Anche se, non occorre troppa perspicacia, i problemi logistici si fanno sentire. Gli appassionati hanno varie possibilità

per salire al teatro gioiello del Pollack: chi ha il biglietto ha compresa la corsa Atb sia in salita e sia in discesa. Due navette partono da Palazzo Frizzoni a Colle Aperto con ritorno - per gli abbonati. Ma per chi ha pensato alla tradizionale automobile, ieri sera già alle 20 un parcheggio era letteralmente impossibile da trovare.

Ospiti di rango, oltre all'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti che faceva da padrona di casa, c'erano Andrea Moltrasio, presidente del Consiglio di sorveglianza Ubi, Roberto Bruni presidente Sacbo, Gianni Scarfone direttore generale Atb, Maria Paola Esposito, segretario generale della Camera di commercio di Bergamo,

mo, e il presente del Conservatorio Donizetti Claudio Pelis.

L'orchestra di Bergen non è una novità assoluta a Bergamo. Al Festival era stata protagonista dell'integrale delle Sonate di Beethoven nel 1989, con Aldo Ceccato. Ma quella di ieri sera - un'organico in grande stile, una novantina di orchestrali, più una quarantina di amici giunti dai fiordi norvegesi - è un'altra cosa. Una



Edward Gardner
direttore d'orchestra





Viktorija Mullova ieri sera durante l'apertura del **Festival Pianistico** al Teatro Sociale FOTO YURI COLLEONI

grande orchestra sinfonica di prim'ordine con sezioni di alta fattura, archi pieni di intensità, duttili e flessibili, da grande organico internazionale con fiati, legni e ottoni di altissima qualità.

Nella direzione dell'esuberante talento Edward Gardner ha trovato un timoniere ideale, capace di creare quel fascinoso mix tra analitico e romanzesco proprio dei migliori interpreti wagneriani: dettaglio e visione d'insieme convi-

gono e si esaltano reciprocamente. Una lettura ora muscolosa, ora meditata e intima: già in «Romeo e Giulietta» trova terreno fertile, che poi si approfondirà nel fascino narrativo della Sinfonia n.2 op. 43 di Sibelius.

Toni caldi e appassionanti, come solo Caikovskij sa fare. Interpretazioni come grandi romanzi. La musica racconta, la musica è cinema, passione. Non c'è bisogno di tante spiegazioni, arriva dritta al cuore.

E la camera acustica fa ottimamente il suo dovere, migliorando una sonorità di suo già ottima.

Viktorija Mullova si presenta con un'originale abito lungo scollato tigrato, «animalier». Scandisce il Concerto di Sibelius con calma lucida e misurata. Centellina suono e temperatura emotiva, come un alchimista infallibile. Con la carica e la padronanza dei grandi. In effetti anche il suo Concerto di Sibelius ha la tra-

ma di un romanzo, di un'epopea, tra momenti intimi raccolti e tratti appassionati. Il suo aplomb, un poco algido, inappuntabile, vibra nelle variazioni di intensità, lì sta il fuoco appassionato.

La prossima tappa del Festival, con Leonora Armellini, protagonista del Concerto di venerdì a Seriate, è rimandata per indisposizione dell'artista. Recital rinviato, dunque, a data da destinarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA